



## **A un decennio dalla loro adozione da parte delle Nazioni Unite, il mondo rimane fortemente impegnato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**

*Il sostegno limitato e in calo al multilateralismo basato sulle Nazioni Unite da parte delle grandi potenze e l'insufficiente spazio fiscale rappresentano ostacoli chiave al raggiungimento degli obiettivi globali.*

**24 Giugno 2025** (Parigi, Francia) — A dieci anni dall'adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), i progressi rimangono allarmanti, con meno del 20% dei target che si prevede vengano raggiunti entro il 2030. Tuttavia, le medie globali nascondono profonde disparità tra regioni e paesi nei progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nonostante queste sfide, l'impegno rimane elevato nella maggior parte degli Stati membri delle Nazioni Unite, come rivela la decima edizione del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR), pubblicata oggi dalla Rete per le Soluzioni di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDSN).

L'SDR include l'Indice e i Dashboard degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG Index), che classificano tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in base alle loro prestazioni rispetto ai 17 Obiettivi, e il rapporto di quest'anno presenta un nuovo Indice (SDGi), che si concentra su 17 indicatori principali per monitorare i progressi complessivi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel tempo. In vista della Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo (Ff4D) a Siviglia, in Spagna (30 giugno - 3 luglio 2025), il rapporto delinea riforme urgenti dell'Architettura Finanziaria Globale (GFA) che dovrebbero essere adottate durante la conferenza per sbloccare i finanziamenti necessari al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Sulla scia dell'80° anniversario della creazione del sistema delle Nazioni Unite, il rapporto fornisce anche misure migliorate e una nuova piattaforma web per monitorare il sostegno e l'impegno dei paesi con il sistema delle Nazioni Unite attraverso l'Indice del sostegno dei paesi al multilateralismo basato sulle Nazioni Unite (UN-Mi).

Il Professor Jeffrey D. Sachs, Presidente dell'SDSN e autore principale del rapporto, sottolinea quanto segue: "In un contesto di crescenti tensioni geopolitiche, disuguaglianze globali in aumento e di una crisi climatica in crescita, l'SDR di quest'anno sottolinea che il mondo riconosce a larga maggioranza gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come la via fondamentale per raggiungere pace, equità e benessere. Molti Paesi stanno compiendo progressi significativi, ma molto di più può essere realizzato intensificando gli investimenti in istruzione, tecnologie verdi e soluzioni digitali. Soprattutto, abbiamo bisogno di pace e cooperazione globale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile".

**Il rapporto è disponibile online a partire dal 23 giugno 2025 alle 11:59 CET qui.**

Website: <https://sdgtransformationcenter.org/>

Visualizzazione dati: <https://dashboards.sdgindex.org/>

Visualizzazione dati del UN-Mi: <https://dashboards-unmi.sdgindex.org/>

**Dettagli citazione:** Sachs, J.D., Lafortune, G., Fuller, G., Iablonovski, G. (2025). Finanziare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030 e a metà secolo. Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile 2025. Parigi: SDSN, Dublino: Dublin University Press. DOI: <https://doi.org/10.25546/111909>

L'SDR di quest'anno evidenzia cinque risultati chiave:

- 1. L'impegno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è elevato a livello globale.** Ad oggi, 190 dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite hanno partecipato al processo di Revisione Nazionale Volontaria (VNR), presentando i propri piani e priorità nazionali per lo sviluppo sostenibile. Dal 2015, la maggior parte dei Paesi ha presentato due o più VNR e 39 Paesi si sono impegnati a presentarne uno quest'anno. Solo tre Paesi non hanno partecipato: Haiti, Myanmar e Stati Uniti. Inoltre, un numero crescente di governi regionali e locali ha sviluppato Revisioni Locali Volontarie (VLR) per fare un resoconto dell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a livello subnazionale.
- 2. I paesi europei continuano a guidare l'indice degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, mentre i paesi dell'Asia orientale e meridionale superano le altre regioni nei progressi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.** Come negli anni precedenti, i paesi europei, in particolare quelli nordici, sono in cima all'indice degli OSS: Finlandia (n. 1), Svezia (n. 2) e Danimarca (n. 3). Tuttavia, anche questi paesi affrontano difficoltà nel raggiungere i molteplici obiettivi e tendono a generare grandi ricadute internazionali, in particolare a causa di consumi non sostenibili. In media, i paesi dell'Asia orientale e meridionale hanno mostrato i progressi più rapidi dal 2015 (in punti): Nepal (+11,1), Cambogia (+10), Filippine (+8,6), Bangladesh (+8,3) e Mongolia (+7,7). Altri paesi che hanno dimostrato rapidi progressi rispetto ai loro pari includono il Benin (+14,5), Perù (+8,7), Emirati Arabi Uniti (+9,9), Uzbekistan (+12,1), Costa Rica (+7) e Arabia Saudita (+8,1). Nell'indice degli OSS di quest'anno, anche Cina (n. 49) e India (n. 99) fanno il loro ingresso, rispettivamente, tra i primi 50 e i primi 100 paesi.
- 3. A livello globale, i progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono in stallo; nessuno dei 17 Obiettivi Globali è sulla buona strada e solo il 17% dei target degli OSS è sulla buona strada per essere raggiunto entro il 2030.** Conflitti, vulnerabilità strutturali e margini di manovra fiscali limitati continuano a ostacolare il progresso, soprattutto nelle economie emergenti e in via di sviluppo (EMDE). I cinque obiettivi che mostrano un significativo ritardo dal 2015 includono: tasso di obesità (OSS 2), libertà di stampa (OSS 16), gestione sostenibile dell'azoto (OSS 2), indice della lista rossa (OSS 15) e indice di percezione della corruzione (OSS 16). Al contrario, molti paesi hanno compiuto notevoli progressi nell'ampliare l'accesso ai servizi e alle infrastrutture di base, tra cui: utilizzo della banda larga mobile (OSS 9), accesso all'elettricità (OSS 7), utilizzo di internet (OSS 9), tasso di mortalità sotto i 5 anni (OSS 3) e mortalità neonatale (OSS

3). Tuttavia, i progressi futuri su molti di questi indicatori, compresi i risultati sanitari, sono minacciati dalle tensioni globali e dal declino dei finanziamenti internazionali per lo sviluppo.

4. **Le Barbados tornano a primeggiare nell'impegno multilaterale basato sulle Nazioni Unite, mentre gli Stati Uniti sono ultimi.** L'indice di sostegno dei paesi al multilateralismo basato sulle Nazioni Unite (UN-Mi) dell'SDR 2025 classifica i paesi in base al loro sostegno e impegno con il sistema delle Nazioni Unite. I tre paesi più impegnati nel multilateralismo delle Nazioni Unite sono: Barbados (n. 1), Giamaica (n. 2) e Trinidad e Tobago (n. 3). Tra le nazioni del G20, il Brasile (n. 25) è al primo posto, mentre il Cile (n. 7) è in testa tra i paesi OCSE. Al contrario, gli Stati Uniti, che si sono recentemente ritirati dall'Accordo di Parigi sul clima e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e hanno formalmente dichiarato la loro opposizione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e all'Agenda 2030, si classificano ultimi (n. 193) per il secondo anno consecutivo.
5. **L'architettura finanziaria globale (GFA) deve essere riformata con urgenza per finanziare i beni pubblici globali e raggiungere uno sviluppo sostenibile.** Circa metà della popolazione mondiale risiede in Paesi che non possono investire adeguatamente nello sviluppo sostenibile a causa di un debito pubblico insostenibile e di un accesso limitato a capitali accessibili e a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile è un investimento ad alto rendimento, eppure il GFA continua a indirizzare i capitali verso i Paesi ad alto reddito anziché verso i Paesi in via di sviluppo (EMDE), che offrono prospettive di crescita più solide e rendimenti più elevati. Anche i beni pubblici globali rimangono significativamente sottofinanziati. Il prossimo Ff4D offre un'opportunità cruciale agli Stati membri delle Nazioni Unite per riformare questo sistema e garantire che i finanziamenti internazionali fluiscono su larga scala verso gli EMDE per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Dal 2016, l'SDR fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare le performance di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Quest'anno, sono stati utilizzati oltre 200.000 punti dati individuali per produrre oltre 200 profili OSS per paesi e regioni. Il rapporto è stato redatto da un gruppo di esperti indipendenti dell'SDG Transformation Center, un'iniziativa dell'SDSN.

## Contatti

Alyson Marks | [alyson.marks@unsdsn.org](mailto:alyson.marks@unsdsn.org) (Responsabile delle comunicazioni e delle relazioni esterne, con sede negli Stati Uniti)

Guillaume Lafortune | [guillaume.lafortune@unsdsn.org](mailto:guillaume.lafortune@unsdsn.org) (Vicepresidente dell'SDSN, coordinatore principale e autore del rapporto, con sede in Francia)

## Informazioni sull'SDSN

La [Rete delle Nazioni Unite per le Soluzioni per lo Sviluppo Sostenibile](#) (SDSN) opera dal 2012 sotto gli auspici del Segretario Generale delle Nazioni Unite. La SDSN mobilita competenze scientifiche e tecnologiche globali per promuovere soluzioni pratiche per lo sviluppo sostenibile, tra cui l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e dell'Accordo di Parigi sul Clima. Il nostro obiettivo è accelerare

l'apprendimento congiunto e promuovere approcci integrati utili ad affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali interconnesse a cui il mondo si trova di fronte. Una delle iniziative di punta della SDSN è l'SDG Transformation Center, che produce il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR) e fornisce strumenti e analisi scientifiche per i percorsi, le politiche e i finanziamenti degli OSS. Per ulteriori informazioni, visitare [unsdsn.org](https://www.unsdsn.org) e [sdgtransformationcenter.org](https://www.sdgtransformationcenter.org).